

Preghiera per la Pace
Verso il 9 maggio in cammino con i giovani
TERZA SETTIMANA – 10.04. – 16.04. 2022 – REPUBBLICA CECA

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.” (Giovanni 14,27)

“La fratellanza è uno dei valori fondamentali e universali che dovrebbe essere alla base delle relazioni tra i popoli, così che quanti soffrono o sono svantaggiati non si sentano esclusi e dimenticati, ma accolti, sostenuti come parte dell’unica famiglia umana. Siamo fratelli! Tutti, nel nostro condividere sentimenti di fratellanza gli uni per gli altri, dobbiamo farci promotori di una cultura di pace, che incoraggi sviluppo sostenibile, tolleranza, inclusione, comprensione reciproca e solidarietà (...). Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nel nome di Dio, noi che siamo sue creature, dobbiamo riconoscerci fratelli e sorelle (...).” (Dal discorso di papa Francesco per la Giornata internazionale della fratellanza umana 2022)

La riconciliazione, il perdono, il dimenticare i torti subiti, il sacrificio, l’umiltà, l’apertura al dialogo, la fedeltà nell’ascoltare la coscienza, il servizio e il calore dell’amore: questi valori sono necessari per realizzare la pace. Preghiamo Dio affinché riusciamo anche noi a concretizzarli nella nostra vita così come le seguenti personalità del popolo ceco.

VENCESLAO I (907-935) regnò come duca ceco dal 925 circa fino alla morte per martirio. Con umiltà mise sempre sè stesso in secondo piano, difese gli alti ideali cristiani, per i quali sacrificò i propri interessi, e promosse la riconciliazione attraverso compromessi basati sul dialogo e saggi accordi.

VÁCLAV HAVEL (1936-2011), Presidente della Repubblica: come il duca Venceslao I, durante il suo mandato si impegnò a costruire rapporti, a dialogare con persone di opinioni diverse, mantenendo la fiducia nella verità, in linea con il suo motto presidenziale: “La verità e l’amore devono trionfare sulla menzogna e sull’odio”.

JOSEF LUX (1956-1999), Presidente del partito democratico cristiano ceco KDU-ČSL dopo il 1990, Vice Primo Ministro e Ministro dell’agricoltura. In uno dei suoi discorsi disse: “È necessario saper reprimere l’io e ascoltare gli altri, creando così spazi di dialogo; è necessario essere in grado di iniziare per primi e, se si fallisce, bisogna ricominciare sempre di nuovo; è necessario di portare nella società l’esigenza di spostarsi sulla scala dei valori dalla parola «avere» un po’ più vicino alla parola «essere»”.

Signore, Padre nostro celeste, Ti preghiamo: dona all’Europa politici capaci di dialogo, di conversazioni, di rispetto per chi la pensa diversamente; politici che sostengano gli ideali superiori di fratellanza, amicizia, riconciliazione, convivenza gioiosa e grata di diverse razze, culture e religioni.

ADALBERTO DI PRAGA (956-997), secondo vescovo di Praga e uomo di formato europeo, studiò a Magdeburgo, centro culturale e politico dell’Europa centrale. Fu un cristiano entusiasta, con grandi visioni di un’Europa unita; visse gli ideali cristiani del Regno di Dio, che fa breccia nella vita politica, culturale e sociale di tutte le nazioni, di tutti gli uomini. Col desiderio di dedicare completamente la sua vita alla diffusione del Vangelo, morì da martire cercando di portare i valori cristiani in un ambiente violento ed aggressivo.

Signore, Padre nostro celeste, Ti preghiamo: dona all'Europa servi appassionati del Vangelo, che si sacrificano pienamente e con gioia per la diffusione della cultura dell'amore, degli alti ideali del Regno di Dio tra gli uomini; servi di Dio che dedicano la loro vita per i valori del Vangelo di Cristo.

AGNESE DI BOEMIA (1211-1282), principessa cieca che passò alla storia della nostra nazione come conciliatrice delle controversie tra il sovrano (fratello di Agnese) e suo figlio, contribuendo significativamente alla cessazione delle lotte fratricide. Sebbene provenisse dalla classe sociale più alta, con l'entusiasmo dell'amore cristiano difese i poveri e servì i malati, condividendo lei stessa con gioia e passione la loro sorte nella povertà, semplicità e abnegazione.

Signore, Padre nostro celeste, Ti preghiamo: dona all'Europa grandi e influenti riconciliatori di gruppi avversi, servitori disinteressati degli esclusi dalla società, dei malati, dei poveri, dei dimenticati... Risveglia nei cuori umani il desiderio di essere sensibili ai bisogni degli altri e di aiutarli.

ZDISLAVA DI LEMBERK (1220-1252), nobildonna cieca, visse tutta la sua vita nell'ambiente della famiglia e sviluppò con creatività i rapporti familiari. Come figlia, adottò i valori cristiani della vita e della spiritualità, vivendoli profondamente; come moglie, visse dell'amore e del sostegno di suo marito; come madre, educò i suoi figli amorevolmente e in modo responsabile. Fu attiva anche oltre i confini delle sue relazioni familiari, ma attinse sempre ad esse, traendone ispirazione.

Signore, Padre nostro celeste, Ti preghiamo: dona all'Europa famiglie unite, armoniose e amorevoli, in grado di creare un ambiente sicuro e rapporti profondi e fedeli di amore disinteressato; famiglie che curino l'educazione e l'istruzione dei figli, trasmettendo la base profonda e solida della fiducia nella bontà della vita, la moralità e l'unione gioiosa con altri.

GIOVANNI AMOS COMENIO (1592-1670), vescovo moravo dell'Unione dei Fratelli boemi, pensatore, scrittore e pedagogo cieco. Fu perseguitato per la sua fede protestante da parte della Chiesa cattolica maggioritaria; amava la sua terra natale, che dovette lasciare. Morì in esilio nei Paesi Bassi. "I saggi hanno sempre considerato come il dimenticare i torti subiti sia la via più sicura per la pace": queste sue parole sono vere ancora oggi.

OTO MÁDR (1917-2011) fu un sacerdote cieco, prigioniero sotto il regime comunista. Nel 1951, durante il periodo della più dura persecuzione della Chiesa in Cecoslovacchia, egli scrisse: "Noi cristiani possiamo permetterci la vittoria senza odio. Bisogna perdonare e pregare fervidamente per coloro che ci pedinano, ci umiliano, ci imprigionano, che ci tortureranno e ci condanneranno." Poco tempo dopo aver finito di scrivere questo testo fu arrestato.

BOHUMIL KOLÁŘ (1924-2015), sacerdote del Movimento dei Focolari, visse adempiendo fedelmente i suoi doveri; durante il regime comunista fu imprigionato per otto anni. Sessant'anni dopo, quando visitò il carcere di Valdice, egli pregò dicendo: "Signore, Ti affido i miei compagni di prigionia, gli inquirenti e le guardie. Ti prego: fa' che tutti noi possiamo un giorno riunirci presso di Te in cielo".

Signore, Padre nostro celeste, ti preghiamo: donaci coraggio e audacia nell'amare. Ti preghiamo di dare forza a coloro che sono perseguitati per le loro convinzioni religiose.

JOSEF ČAPEK (1887-1945), pittore e scrittore:

"La pace tra le nazioni dipende dalla pace dentro gli uomini stessi".

Comitato di *Insieme per l'Europa* della Repubblica cieca